

Barriere antirumore rimosse in A7 e A10, Rossetti (Pd): “Disagi inaccettabili, Toti si attivi”

di **Redazione**

14 Marzo 2021 - 14:31



Genova. “Non è più sostenibile e accettabile che società Autostrade non abbia ancora proceduto al ripristino delle **barriere antiurto e antirumore Integautos** che sono state **rimosse nei tratti della A10 e A7**. E la cosa diventa ancora più inaccettabile per le tratte che attraversano i centri urbani genovesi nei Municipi Ponente, Medio Ponente e Valpolcevera”.

Lo scrive in una nota il consigliere regionale del Pd **Sergio Rossetti**, rimarcando il disagio dei residenti di **Rivarolo, Bolzaneto, Palmaro** (che avevano affidato la loro denuncia ai microfoni di Genova24) e non solo, e annunciando due azioni in consiglio regionale: “Ho presentato quindi una **interrogazione** a risposta immediata al presidente Toti e martedì chiederò di votare a tutto il Consiglio regionale un impegno a farsi parte attiva subito presso società Autostrade su questo preciso e urgente problema”.

“I presidenti di Municipio si sono fatti parte attiva verso Autostrade ma **il cronoprogramma preciso di ripristino non c'è** - continua Rossetti - Società Autostrade fa solo sapere che da settembre con un condizionale dovrebbe iniziare la messa in opera della nuove barriere antirumore nelle tratte urbane di A7 (si inizierà dalla zona di Rivarolo) e A10 (prima Sestri Ponente e poi Pegli). Tempistiche troppo tardive e per niente rassicuranti”.

“Si tratta della salute dei cittadini - ribadisce il consigliere Pd -. Non si può posticipare questo intervento già tardivo. Le risorse ci sono quindi che vengano attivate velocemente. Soprattutto è necessario avere la conferma che verrà ripristinato tutto quello che è stato rimosso per non avere brutte sorprese. Spero che il presidente Toti con Arpal, a seguito anche dei dati che emergeranno dalle rilevazioni già fatte in Val Polcevera, attivi in maniera più diffusa Arpal stessa per monitorare la situazione negli altri municipi colpiti, nel mentre che le persone ne rivedano il ripristino. Due raccolte firme di centinaia di cittadini e l'intervento di uno studio legale meritano risposte immediate e incisive”.